LIB

-erazione
-ertà
-eri tutti
-eration
-e

N NOVE 26-6-73

responsabile mariasilvia spolato

settimanale di liberazione a cura

del

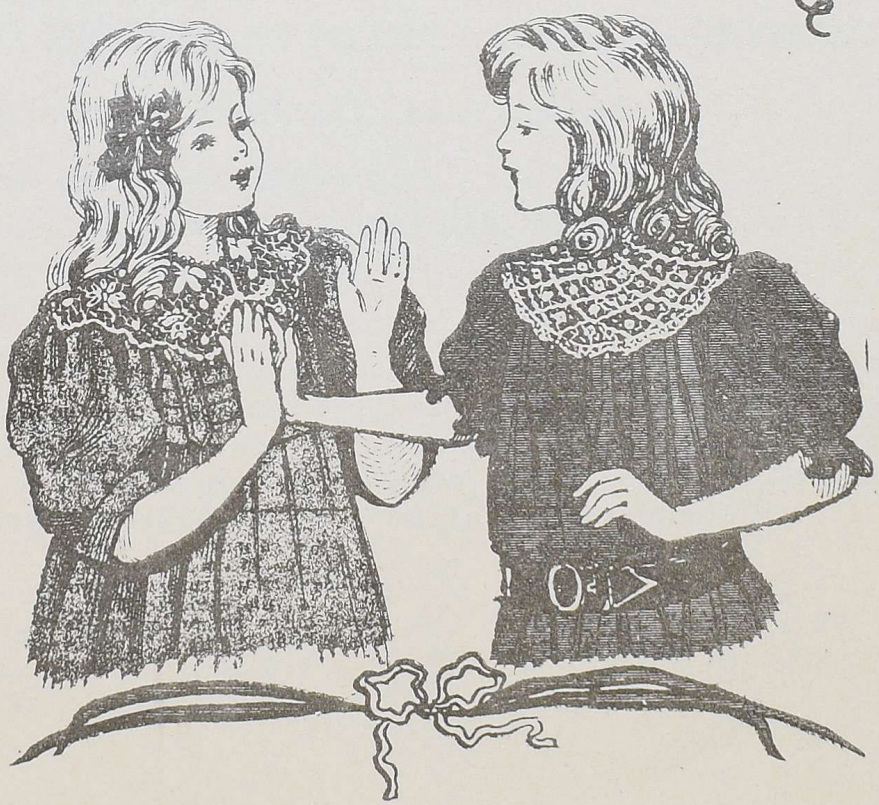
COLLETTIVO romano del **FUORI** FRONTE UNITARIO

via di torre argentina 18

OMOSESSUALE RIVOLUZIONARIO ITALIANO

L. 100

omosessualità è bello lesbiche amiamoci



Supplemento al N°9 del FUORI. Mensile di liberazione sessuale. Proprietà SEF, Società Editoriale FUORI. Redazione: Piazza Carignano 2, 10123, TORINO, Italy, tel 546941, Direttore responsabile: Marcello Baraghini. LIB-è, come il FUORI! un giornale NO COPYRIGHT, la riproduzione degli articoli è libera purchè ne venga citata la provenienza.

CONGRESSO SULLA SESSUALITA'

Stiamo lavorando per il congresso. Ci sono arrivate da molte parti d'Italia e del mondo le adesioni con il tema che verrà sviluppato. Intanto ci riuniamo ogni quindici giorni e prendiamo dei contatti con i vari gruppi.
La prossima riunione sarà martedi 10 luglio dalle 20,30 alle 22 circa. Nel prossimo LIB daremo un primo elenco informale delle relazioni.

CLAUDIA E URSULA

Due compagni travestiti del FUORI sono finiti in prigione perchè, essendo stati aggrediti dal fascista Marchesini, leader di Civiltà Cristiana, hanno risposto a tono alla provocazione.

ETEROSESSUALITA' ...FLAGELLO SOCIALE

Due ragazzi del FUORI di Roma, un ragazzo e una ragazza che sono molto amici, stanno ricevendo delle lettere ricattatorie da dei fascisti.
Al ragazzo scrivono che
se non darà 30000 lire manderanno al padre della ragazza

dei documenti che provano che lei è lesbica.

Alla ragazza chiedono 100000 lire
per non mandare al padre le foto che provano che lei è

lesbica.

Alcuni memebri del FUORI si sono riuniti d'urgenza, domenica, su richiesta dei due ragazzi, per discutere la questione. Si è stabilito di non dare importanza alla cosa visto che la ragazza non si scompone affatto se qualcuno va da suo padre a fare dei pettegolezzi sulla sua sessualità.

LIB

Chi vuole sostenere economicamente LIB e sollevarci delle spese potali mandi l'aiuto a MARIASILVIA SPOLATO-FERMO POSTA SAN SILVESTRO-ROMA.

IL NOSTRO GHETTO

Vorrei parlare dell'argomento ghetti con una serie di riflessioni su una situazione di disagio sociale che porta l' "essere sessuale" presente in ognuno di noi ad essere stigmatizzato,ad essere costretto ad avere paura di sé,dei propri problemi,della propria omosessualità rispetto agli altri.
In effetti ho visto poche persone liberarsi dalla etichetta di "diverso"chiarendosi e prendendo coscienza di sé stessi, la maggior parte è costretta,anche a livello inconscio,a considerarsi fuori dalla realtà.
Questo influisce notevolmente sui processi affettivi con gli altri,in pratica,l'omosessuale frequentatore dei ghetti tende a deresponsabilizzarsi perché ha paura di vedere riflesso nell'altro il suo "peccato"quindi il-posto-dove-stanno-i-froci è il luogo migliore per avere rapporti solo sessuali che non implichino un discorso inter-personale ,che non coinvolgano; in pratica,anche il rapporto sessuale,in questi termini,si riduce ad un qualcosa di frustrante al massimo,dalle mie esperienze ho visto che ci si incontra con una persona che non si conosce e che non vuole conoscerti,molte volte si fanno questioni di misure,di"dimensioni";mentre stai facendo l'amore pensi a tratti che l'altro potrebbe avere fretta,che bisogna fare presto,che si deve trarre il massimo godimento da questi rapporti condizionati che durano tutt'al più cinque minuti, poi ognuno se ne va per conto suo,con le sue questioni irresolute senza che l'incontro abbia portato a qualcosa.
Molte volte ho trovato uno con la macchina,che mi ha portato a casa sua,mi ha trattato con una gentilezza estrema,dandomi sempre ragione ,fingendo di interessarsi ai miei problemi; purchè stessi buono accanto a lui,purchè facessi quello che lui voleva,
Molti di questi ragazzi che ho incontrato andando a battere, parlando,mi hanno detto di amare la libertà,di andare con gli "omosessuali" solo qualche volta,che il fatto non costituiva per loro un problema.Naturalmente in questi termini il problema riguarda solo me che vedo la mia personalità annullata dall'esigenza contingente di essere oggetto di piacere alienato.
Dopo l'esperienza del FUORI ho capito che sta in noi cercare di non sentirci isolati rispetto agli altri,tentare di uscire dagli schemi imposti(battitore-uomo che va con lui)per riconoscere interamente noi stessi e gli altri,per non essere costretti ad invidiare la coppia eterosessuale con la speranza di costituirne una simile.Bisogna finirla di chiuderci agli altri ricreando così schemi privativi e condizionanti,occorre credere cioè nella possibilità di amare "globalmente" un individuo o più individui simili a noi.
Negare la necessità di essere sottoposto a qualcuno o di sotto-

posti a qualcuno o di sottomettere qualcuno, ma valutare il bisogno di "essere insieme agli altri".
Dobbiamo renderci conto che il rinchiuderci in ghetti, il non voler riconoscere gli altri che hanno la nostra stessa esigenza di liberazione e di rapporti umani (non castrati da sovrastrutture) è un accettare la sottomissione ad un sistema fallocratico-repressivo che tende ad isolarci, dietro una patina di falsa permissività.
Tale permissività è quella che ci imperdisce soprattutto una presa di coscienza di esseri umani con relativo spazio vitale.
Tale permissività è quella che si regola così, ci regola così per non sfalsare i piani di RIPRODUZIONE-PRODUZIONE gestita dagli individui repressi cioè gli etero.
Quindi la riconquista di una sessualità non alienata, non consumistica sarà per noi e per gli altri un fatto altamente rivoluzionario che si inserisce nella lotta sovrastrutturale e nella lotta di classe.

ANDREA

LA CASA DELLE STUDENTESSE OCCUPATA

I giornali di questi giorni hanno riportato la notizia che sei studentesse sono state espulse dalla casa di Portonaccio per avere ricevuto nella loro stanza degli uomini e per averli trattenuti tutta la notte.
Sembra che la stessa cosa la facciano tranquillamente gli uomini ma che a loro non succeda nulla, nessuna espulsione.
Già quindi si può fare una osservazione di discriminazione sessuale. Il sesso "proibito" serve sempre ed è politico. Infatti è servito per espellere delle studentesse impegnate nei gruppi extraparlamentari. Di queste sei, cinque sono militanti e la sesta è stat espulsa per copertura.
Allora il FUORI si è recato, il 22, alle nove di sera, a fare un volantinaggio di sostegno delle studentesse. La casa della studentessa è stata occupata e c'è assemblea permanente. Fuori ci sono costantemente i maschi extraparlamentari a fare picchettaggio. Questi maschi hanno cominciato una furibonda discussione con il FUORI con le solite argomentazioni che tira fuori la sinistra non illuminata. Cioè "il sesso non è politico", "non è il momento tattico", ecc. Però le studentesse sono state a sentirci. Abbiamo dato loro il volantino riprodotto dietro. Speriamo che il nostro intervento faccia sì che le donne si decidano a gestirsi la loro lotta da sole.

FRONTE UNITARIO OMOSSESSUALE RIVOLUZIONARIO ITALIANO
Via di Torre Argentina I8- 00I86 - tel. 65I732-653371
Le riunioni si svolgono il martedì e il venerdì alle ore 20,30.

Nella nostra società da una parte é messa al bando l'omosessualità come libera scelta, perché poco produttiva, dall'altra si favoriscono le forme di omosessualità coatte come unico sfogo sessuale che si generano in ambienti rigitamente monosessuali come case dello studente, caserme, carceri e manicomi.
In questa casa per la studentessa anche se é sancita teoricamente una certa libertà, di fatto i nuovi regolamenti non sono applicati.
Noi che siamo omosessuali per scelta e che perciò siamo oppressi appoggiamo la lotta delle studentesse come momento rivoluzionario verso la libera sessualità.
E noi donne che lottiamocontro la società fallocratica ci sentiamo unite a questa assemblea femminile nel momento in cui la presa di coscienza non é solo un fatto rivendicativo di certe libertà ma soprattutto una istanza femminista.

COLLETTIVO ROMANO DEL F. U. O. R. I.

Roma 22 Giugno I973

(Ciclostilato in propio)